

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CXXXI

n. 3

RELAZIONE

SULLO STATO DI ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE SULLE ARMI CHIMICHE E SUGLI ADEMPIMENTI EFFETTUATI DALL'ITALIA (Anno 2010)

*(Articolo 9, comma 2, lettera c), della legge 18 novembre 1995, n. 496,
come sostituito dall'articolo 6 della legge 4 aprile 1997, n. 93)*

***Presentata dal Ministro degli affari esteri
(FRATTINI)***

Trasmessa alla Presidenza l'11 aprile 2011

Premessa

La Convenzione di Parigi sulla Proibizione delle Armi Chimiche – con il Trattato di non Proliferazione Nucleare, il Trattato sul Bando Totale degli Esperimenti Nucleari e la Convenzione per il Bando delle Armi Biologiche – costituisce uno dei principali pilastri su cui si basa il regime multilaterale di disarmo e non proliferazione delle armi di distruzione di massa.

La Convenzione, aperta alla firma a Parigi il 13 gennaio 1993, è entrata in vigore il 29 aprile 1997 ed è stata ratificata da 188 Stati Parte.

Essa rappresenta lo strumento più completo finora messo in atto nel campo del disarmo, in quanto, da un lato, proibisce un'intera categoria di armi di distruzione di massa; dall'altro, istituisce una vera e propria organizzazione permanente per la sua applicazione - l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC) - che ha il mandato di perseguire gli obiettivi e gli scopi della Convenzione, compreso un sistema di verifiche assai perfezionate ed intrusive. Nell'OPAC è già rappresentato il 98% della popolazione mondiale.

Ratificando la Convenzione, gli Stati Parte si sono impegnati a distruggere tutte le armi chimiche eventualmente esistenti nei loro territori, a non detenere, sviluppare o fabbricare altre armi ed a non ricorrervi per nessun motivo, nemmeno a titolo di rappresaglia qualora fossero vittime di un attacco con l'impiego di tali armi. Gli Stati Parte si sono altresì impegnati ad accogliere e facilitare le ispezioni dell'OPAC rivolte, in primo luogo, a verificare la distruzione degli arsenali esistenti e poi a fare periodici controlli nelle industrie chimiche, per accertare che prodotti chimici pericolosi, largamente utilizzati anche per usi civili consentiti, non siano impiegati in modo improprio per la produzione di nuove armi chimiche.

La legge di ratifica n. 496 del 18 novembre 1995 – integrata dalla legge n. 93 del 4 aprile 1997, e dal DPR n. 298 del 16 luglio 1997 – ha identificato nel Ministero degli Affari Esteri l'Autorità Nazionale responsabile di curare i rapporti con l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche e con gli altri Stati Parte, nonché per sovrintendere e coordinare le complesse misure di applicazione della Convenzione sul territorio nazionale.

La presente relazione annuale, resa ai sensi dell'articolo 6 della legge 4 aprile 1997 n. 93, è pertanto rivolta a presentare al Parlamento lo stato di esecuzione della Convenzione e gli adempimenti effettuati nel corso del 2010.

Roma, 28 marzo 2011.

IL CAPO DELL'UFFICIO
DELL'AUTORITÀ NAZIONALE
Cons. d'Amb. Andrea Cavallari

INDICE

	Pagina
Premessa	2
Indice	3
1. La Convenzione di Parigi	5
a. Introduzione	
b. La situazione delle ratifiche	
c. La Convenzione nelle aree di crisi	
d. L'universalità	
2. L'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche	6
a. Compiti e strutture	
b. Attività ispettive	
1) Le ispezioni di routine	
2) Le ispezioni su sfida	
c. Misure di assistenza e protezione	
d. Promozione dello sviluppo economico e tecnologico	
3. Le misure di attuazione della Convenzione nel 2010	7
a. La 15ma Conferenza Stati Parte	
1) Messaggio alla Conferenza del Segretario Generale delle Nazioni Unite	
2) Intervento del Direttore Generale dell'OPAC	
3) Dibattito Generale	
4) Programmi di distruzione Armi Chimiche	
5) Programmi di distruzione Armi Chimiche Abbandonate	
6) Universalizzazione della Convenzione	
7) Bilancio	
8) Lotta al terrorismo	
9) La prossima Sessione	
b. Il Consiglio Esecutivo	
c. Il Segretariato Tecnico	
1) Presenza italiana nel Segretariato Tecnico	
2) Ispezioni a siti militari	
3) Ispezioni alle industrie chimiche civili	
4) Le ispezioni su sfida	
5) Il prelievo dei campioni durante le ispezioni	
d. Programmi per la distruzione delle armi chimiche	
1) Programmi della Russia	
2) Programmi degli Stati Uniti	
3) Programmi dell'India	
4) Programmi dell'Albania	
6) Programmi della Libia	
7) Programmi della Corea del Sud	
8) Programmi dell'Iraq	
e. Programmi per la distruzione o conversione degli impianti di produzione delle armi chimiche	
f. Misure di assistenza e protezione dell'OPAC	
g. Il contributo dell'OPAC alla lotta anti-terrorismo ed alla non-proliferazione	
h. Il programma di addestramento degli Associati	
i. Attività del Comitato Scientifico dell'OPAC (SAB)	
l. I programmi di aiuti all'OPAC da parte dell'Unione Europea	
4. Le misure di attuazione della Convenzione in Italia	18
a. L'Ufficio per l'attuazione della Convenzione	
1) Norme istitutive e compiti	
2) Attività di rilievo dell'Autorità Nazionale nel 2010	
• Dichiarazioni Annuali	
• Attività ispettive dell'OPAC in Italia:	
➤ Ispezioni alle infrastrutture militari	
➤ Ispezioni agli impianti industriali	
3) Conferenze e Seminari internazionali	
4) Conferenze e seminari nazionali	
5) Misure di approntamento delle ispezioni su sfida	
6) Risorse finanziarie per l'attuazione della Convenzione	
b. Il Comitato Consultivo	
c. Il programma di addestramento per gli Associati	
d. Corsi per gli ispettori dell'OPAC	
5. I problemi aperti in ambito OPAC	23
a. Argomenti di carattere generale	
b. La legislazione degli Stati Parte	
c. La normativa italiana	
d. L'import-export	

	26
6. Conclusioni	27
 <u>ALLEGATI:</u>	29
A: La Convenzione	
B: Stati Parte	
C: Stati Firmatari	
D: Stati non Firmatari	
E: Compiti e struttura dell'Ufficio dell'Autorità Nazionale	
F: Il Segretariato Tecnico dell'OPAC	